

Molte questioni potrebbero essere sollevate a proposito di questa riforma. Una delle più importanti è il contraccolpo che essa produrrà sull'obbligo che ogni studente ha di adempiere al servizio militare. Non è qui il luogo di parlare di ciò. Un'altra è quella della ripercussione ch'essa avrà sull'organizzazione dei concorsi, per mezzo dei quali sono scelti, fra i dottori, i futuri professori. È evidente che, dal momento che il dottorato è diviso in due categorie, non può il reclutamento dei professori farsi diversamente. Giacchè, dati questi studi, ancora più approfonditi di quelli del dottorato, la limitazione e la specializzazione s'impongono ancora di più.

La divisione, nel metodo di aggregare i professori, in due sezioni e forse anche in quattro (diritto privato, storia del diritto, scienze politiche, scienze economiche) sembra non essere più che una questione di tempo.

Un ultimo problema è quello di sapere se la riforma ch'è stata fatta soddisfa intieramente coloro che chiedono la creazione d'un insegnamento *generale* delle scienze sociali. Qui però la risposta negativa s'impone. Le scienze sociali, in effetto, non comprendono solamente lo studio delle funzioni economiche, giuridiche e politiche della vita sociale, ma anche quello delle funzioni estetiche, religiose, morali e intellettuali, inseparabili dalle prime. Inoltre, dietro queste funzioni, esse scorgono gli organi di cui le funzioni non sono che semplicemente la conseguenza; esse studiano le società nei loro territori, nel loro ambiente fisico e biologico, nelle popolazioni coi loro caratteri etnici, nel movimento demografico, nelle divisioni in provincie, classi e professioni.

Il loro campo è dunque infinitamente più largo di quello nel quale si spaziano, attualmente, le Facoltà di diritto, anche dopo la riforma. Esso è anche più sintetico: la sua vastità mostra più chiaramente la necessità di ricorrere sempre a dei principii comuni e generali. In fine esso è anche più puramente scientifico: poichè più che dell'applicazione si contenta (almeno pel momento) della conoscenza,

Una *Facoltà di scienze sociali*, organizzata su questi principii, non potrebbe rilasciare che dei titoli scientifici e non dei titoli professionali. Bisogna augurarsi che venga creata. Aspettando, lo sviluppo degli studi politici ed economici nelle Facoltà di diritto non può non rallegrare coloro che hanno a cuore l'estendersi dell'insegnamento dei fatti sociali, sotto tutte le sue forme.

RENÉ WORMS

*agrégé* di filosofia, dottore in diritto,  
direttore della *Revue internationale de sociologie*.